

Comune di Colleferro

Ufficio Stampa

P.zza Italia, 1 - Tel. 06/97.203.235

Colleferro, 29/1/2008

COMUNICATO STAMPA

OGGI 70° ANNIVERSARIO DELLO SCOPPIO DELLA FABBRICA DI TRITOLO



Con una solenne messa officiata dal Vescovo della Diocesi Mons. Vincenzo Apicella insieme al parroco di Santa Barbara Mons. Luciano Lepore, è iniziata questa mattina la lunga giornata di celebrazioni per il 70° anniversario dello scoppio della fabbrica di tritolo del '38. Era infatti il 29 gennaio 1938 quando la città di Colleferro venne colpita da un grave tragedia, la più grande che il Comune ricordi: “un primo scoppio alle 7,40 e poi un altro più devastante alle 8,05 – come ha ricordato il sindaco Mario Cacciotti in un suo discorso - che provocò 60 morti e il ferimento di oltre 1500 persone tra operai, impiegati, dirigenti”. Un lutto che la città non dimentica, anche a distanza di anni. “Una tragedia sulla quale ritorna sempre la nostra memoria – ha aggiunto il sindaco nell’inaugurare una scultura posta a ricordo di quella sciagura - che ci faccia riflettere e sia di monito tanto da farci vigilare sempre affinché si faccia tutto il possibile perché non ci siano incidenti sul lavoro. Le fabbriche devono migliorare la prevenzione in questo campo – ha detto ancora Cacciotti –, ad esempio con corsi di formazione interni, perché ancora oggi ci sono troppe vittime – ha concluso ricordando il dato nazionale che vede mille morti nel 2007 per incidenti sul luogo di lavoro”. La scultura, realizzata dall’artista Egidio Ambrosetti, che era presente alla cerimonia e che ne ha brevemente illustrato l’ispirazione, è stata posta al centro della rotonda su via Latina.

Prima dell’inaugurazione del monumento alla memoria delle vittime dello scoppio, i presenti si sono riuniti nei pressi del Sacrario posto all’interno della Avio Spa dove era presente il direttore, Ing. Piergiuliano Lasagni, che ha sottolineato in un suo intervento le ottime prospettive dell’azienda, nota e apprezzata nel mondo, e legato il ricordo e il sacrificio di quei lavoratori all’impegno di quelli di oggi, con un augurio per il futuro. Toccante, poi, la testimonianza di Don Mario Latini, sacerdote venuto apposta dalla Sicilia, che ha voluto ricordare la tragedia attraverso gli occhi del bambino al quale lo scoppio aveva portato via il padre. Don Mario, con visibile commozione, ha detto che seppure la vita lo ha portato a vivere altrove le sue radici sono a Colleferro, città dove cerca di tornare ogni volta che può. Dopo la recita collettiva di una preghiera che Don Mario ha scritto per l’occasione, il sindaco Mario Cacciotti ha reso omaggio alle vittime deponendo una corona d’alloro sul Sacrario, mentre due bersaglieri suonavano il Silenzio, sottolineando con la dovuta solennità quel momento.

Moltissime le autorità civili e militari presenti ai tre momenti della cerimonia, che hanno voluto testimoniare la loro vicinanza ai cittadini di Colleferro, da tutti i sindaci del comprensorio, agli onorevoli locali, tra cui Silvano Moffa e Angelo Santori, ai rappresentanti della Giunta e del Consiglio comunale, a quelli di tutte le forze dell’ordine. Presenti anche molti giovani studenti